

Christillin (Tst)

“Subito al lavoro per sbloccare tutti i progetti”

«Una decisione dettata anche dal timore dell'impopolarità»

La presidente del Teatro Stabile (nonché dell'Agis), Evelina Christillin, è un fiume in piena. Chi la conosce bene sa che aveva patito la questione tagli al limite della somatizzazione. Le si leggeva in volto la preoccupazione anche la sera in cui accolse al Teatro Gobetti il presidente Napolitano per la prima delle «Operette Morali». Ora sia lei, sia il collega Walter Vergnano appaiono molto più sollevati. Ma dopo aver benedetto l'annuncio del sottosegretario Gianni Letta («ormai non ci credevamo quasi più»), non dimentica «tutto quel sottobosco di realtà che non possono usufruire del Fus e che quindi continuano ad essere in prognosi riservata».

Allora presidente, soddisfatta? Tornano a bilancio quei 600 mila euro in meno su un totale di circa 14 milioni, mica bruscolini.

«Molto. Ma ora bisogna rimettersi subito al lavoro per reintegrare le ini-

ziative che avevamo gioco forza congelato. Anzi, aspetti, mi sta arrivando un sms di Mario Martone: dice che verrà programmata in autunno Prospettiva, vede? Si sta già cominciando a riprogrammare. Benissimo: non bisogna mai dimenticare che la nostra missione è produrre».

A che si deve, o a chi, secondo lei, questa decisione romana?

«Innanzitutto va detto che per una volta è stato assunto

un atteggiamento unitario, insomma si è marciati tutti nella stessa direzione. Inoltre ormai avevano capito tutti che chi avesse continuato a insistere sui tagli avrebbe goduto di altissima l'impopolarità. Se comunque dovessi ringraziare qualcuno, al di là del Presidente Napolitano che è stato grandioso come sempre, vorrei dire grazie al nostro pubblico: non dimenticherò mai quelle 5 mila persone in coda quando abbiamo organizzato un concerto gratuito. In quell'occasione

i torinesi si sono stretti come non mai attorno al Regio, vittima dei tagli dello Stato. E' lì che senti la gente, e la loro forza diventa la tua».

Evelina Christillin
Presidente
del Teatro Stabile



Lei ha anche detto che a questo punto non bisogna sedersi sugli allori...

«Sì, ci sono mille, diverse, importanti realtà che rischiano la chiusura perché non usufruiscono del Fus. Ora dobbiamo lottare anche per loro». [E.MIN.]

CHI RINGRAZIARE

«Il presidente e anche i cinquemila in fila al teatro»

DA ADESSO IN POI

«Aiutiamo chi non può accedere ai soldi del Fus»



«Ho capito che Torino era con noi quando ho visto cinquemila persone in coda per il concerto di protesta»